

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SIGNORI** e **MERAVIGLIA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 MARZO 1988

Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma

ONOREVOLI SENATORI. – Da molti anni, inascoltata, l'opinione pubblica di Grosseto reclama una maggiore attenzione e soddisfazione da parte dello Stato delle sue necessità, delle quali non ultima è l'istituzione di una Soprintendenza autonoma.

Le voci di protesta contro atti di palese prepotenza ed abusi, compiuti e che si compiono a danno della provincia di Grosseto, non hanno mai trovato un impegno attivo da parte dello Stato.

La promessa di una revisione del numero, delle sedi e delle circoscrizioni, oltre che delle competenze degli organi periferici del Ministero relativo – conseguente come tardiva conclusione a decenni di attività propositiva di numerose commissioni all'uopo costituite – è

approdata nel decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 1975, n. 805. A oltre dieci anni dalla sua emanazione questo decreto non ha sortito un risultato attivo, mentre per molti versi ormai appare superato.

Contemporaneamente è gravemente decaduto nella provincia di Grosseto lo stato di conservazione dei monumenti archeologici e si sono moltiplicate le iniziative di scavi clandestini.

Ormai la situazione non può essere fronteggiata con l'attuale organizzazione degli uffici.

La provincia di Grosseto racchiude i territori di quattro capitali etrusche e conserva (allo stato attuale delle scoperte) alcune decine di abitati di notevole importanza con oltre qualche centinaio di necropoli classiche, due

metropoli (Roselle e Vetulonia), numerosi concentramenti di presenze preistoriche dal paleolitico all'età del bronzo e del ferro (i villaggi e le necropoli eneolitiche, del bronzo e del ferro nella sola valle del fiume Fiora fino ad ora scoperte si aggirano eccezionalmente intorno ai quaranta).

Alcune centinaia sono poi i resti di castelli medievali (e si deve intendere per castello un agglomerato abitativo al limite del villaggio), che non infrequentemente sono oggetto di scavi clandestini.

L'importanza e la vastità del territorio marenmano sono ben dimostrate anche dal fatto che la stessa Soprintendenza archeologica di Firenze ne ha suddiviso il territorio in otto zone, ciascuna con un suo ispettore.

Nonostante tale accorgimento, le difficoltà organizzative permangono enormi in rapporto alla vastità e all'intensità dei ritrovamenti, alle distanze e alle difficoltà delle comunicazioni con il capoluogo regionale, sì che non si è in grado di assicurare quella presenza operativa continua, anche con poteri decisionali, che potrebbe meglio salvaguardare, pur con tanta penuria di personale, il patrimonio archeologico che va disperso e le testimonianze che vengono di continuo distrutte o rapinate. Come il macroscopico esempio di Poggio

Buco dimostra, dove per migliaia di tombe scavate dai clandestini, la scienza possiede un solo corredo certo!

Ma sarebbe sufficiente a sostenere la proposta della istituzione di una Soprintendenza autonoma della provincia di Grosseto, la grandiosa rarità degli insediamenti etrusco-romani di Roselle e di Vetulonia, vere metropoli etrusche, intatte nei loro strati.

Con l'istituzione di tale Soprintendenza si renderebbe infine giustizia ad una provincia fino ad oggi sistematicamente spogliata del suo patrimonio archeologico a beneficio esclusivo di città che, pur potenti economicamente o politicamente, sono tuttavia storicamente incongruenti con gli oggetti loro assegnati, ridotti spesso ad una funzione estetica.

L'istituzione della Soprintendenza non determina maggiori oneri per lo Stato. Il personale relativo potrà essere reperito tra quello impiegatizio e di custodia già in servizio presso la Soprintendenza per la Toscana, mediante le procedure di cui all'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805; potranno essere utilizzati i locali già a disposizione della Amministrazione, mentre sarà possibile realizzare notevoli economie nelle spese di trasferta e di trasporto dei materiali da Firenze a Grosseto e viceversa.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la Soprintendenza archeologica della Maremma con sede a Grosseto e circoscrizione territoriale comprendente l'intera provincia di Grosseto e il comune di Piombino.

2. Il Ministro per i beni culturali e ambientali determina, con proprio decreto, la dotazione organica del personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia.